L'assistenza a favore di 18 mila persone

Servizi d'avanguardia per gli anziani savonesi

Già approvata in giunta (manca il sì del Consiglio) l'istituzione di un centro con servizi medici e sociali - Previsti interventi finanziari per il pagamento degli affitti - Collaboratrici domestiche, servizi di lavanderia e pasti caldi a domicilio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 febbraio.

L'assistenza domiciliare agli anziani, iniziativa con la quale il Comune di Savona si collocherà all'avanguardia in campo nazionale, sta diventando una realtà. La Giunta ha deliberato l'istituzione di un centro di assistenza per le persone che abbiano superato il sessantesimo anno di età (cinquantacinquesimo per le donne): quando verrà approvata anche dal Consiglio comunale (dovrebbe essere inserita all'ordine del giorno della prossima seduta), si potrà dare il via all'attuazione pratica dell'importante iniziativa. «Entro la primavera, ha detto l'assessore all'Igiene e all'Assistenza, Aldo Pastore, dovrebbe iniziare l'attività del centro, che ha lo scopo di rendere l'anziano partecipe della vita della collettività, e consentirgli la permanenza nell'ambito familiare e nel contesto sociale di appartenenza».

Un'indagine effettuata per incarico dell'amministrazione municipale, ha rilevato che i savonesi di oltre 60 anni sono circa 18 mila, e che sovente vivono in condizioni economiche e sociali precarie. Il centro, che dovrà ovviare a questa situazione, si avvale della collaborazione di enti ed istituti preposti all'assistenza sociale e sanitaria, a cominciare dalle opere di N.S. della Misericordia. Si articolerà in 4 servizi essenziali: assistenza sanitaria (generica e specialistica) domiciliare ed ambulatoriale; assistenza sanitaria riabilitativa; assistenza sociale; interventi finanziari aventi lo scopo di garantire la permanenza dell'anziano nell'alloggio occupato.

Gli anziani, dunque, potranno usufruire di un completo servizio sanitario, delle prestazioni delle collaboratrici domestiche, e dei servizi di lavanderia e fornitura di pasti caldi, sempre a domicilio. Non verrà trascurata neppure la parte ricreativa, mentre l'assistenza sociale cercherà di chiarire le pratiche che spesso impensieriscono la persona anziana, come quelle relative alle pensioni, al pagamento dell'affitto e così via.

Potrà usufruire dei servizi del centro, che inizialmente conterà su di un psicologo, due assistenti sociali, quattro infermieri professionali e otto collaboratrici domestiche, chi ha un reddito reale non superiore alle 85 mila lire e non dispone di altri redditi personali o di familiari (in caso contrario si chiederà comunque un contributo), è in uno stato di malattia o invalidità che comporta la perdita dell'autosufficienza e, per quanto riguarda le prestazioni sanitarie, gode del diritto di assistenza da parte di un ente mutualistico.

Il servizio è inizialmente istituito, in via sperimentale, per la durata di un anno e nell'ambito della zona di Savona centro, compresa nell'area delimitata dalla sede ferroviaria, via Don Bosco, piazza Saffi, via Brignoni, piazza Marconi, via dei Mille, piazza Diaz, via Berlingeri, via Gramsci, piazza del Brandale, corso Mazzini, via Giacchero, corso Colombo, fiume Letimbro, via Luigi Corsi, sede ferroviaria. Ovviamente se l'esperimento darà esito positivo, verrà esteso al resto del territorio comunale. L'iniziativa ha inoltre lo scopo di evitare, quando possibile, il ricovero ospedaliero, ed impedire che la vita dell'anziano si limiti alla consueta passeggiata quotidiana e, per le donne, alla noiosa permanenza in casa.

s. ch.

Un paese per 900 abitanti

Bergeggi: approvata l'edilizia popolare

(Dal nostro corrispondente)
Bergeggi, 14 febbraio.

(s.ch.) E' stato approvato a Bergeggi, dal Consiglio comunale, il piano per l'edilizia economica e popolare. Prevede un insediamento di 900 abitanti, su circa 174 mila metri quadrati, nelle località Pian dei Rossi e di Piloti. La spesa è di circa 3 miliardi comprese le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, che incideranno per circa 8300 lire al metro cubo. «La nuova zona per l'edilizia popolare — commenta l'assessore Pino Cava — non interessa solo Bergeggi, ma un più vasto comprensorio. Contiamo, dunque, di essere sufficientemente aiutati per il finanziamento dell'opera». Non mancheranno neppure i servizi indispensabili alla crescita di Bergeggi. Accanto agli edifici, sorgeranno una scuola materna con asilo nido, uffici pubblici e commerciali, una palestra, attrezzature sportive.

Il Consiglio comunale ha affidato ad una ditta di Milano la costruzione di un impianto di depurazione per la rete fognatizia, che costerà circa 50 milioni. «I lavori inizieranno quanto prima — prosegue Cava — e garantiranno una depurazione di 90-95 per cento. L'impianto scelto è tra i più moderni».

A Imperia

Sciopero di tre ore

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 febbraio.

(b. r.) Le associazioni sindacali di Imperia aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per domani, dalle 9,30 alle 12, uno sciopero dei lavoratori delle ditte Agnesi, Sasso, Carli, Renzetti e Solerzia di Imperia, che sono minacciati a breve scadenza di essere posti in cassa integrazione.

Lo sciopero è stato indetto per protestare contro l'inerzia dimostrata finora dal governo nel prendere i provvedimenti necessari per permettere la ripresa delle importazioni di grano ed olio, da cui dipende l'attività delle ditte interessate. Lo sciopero intende anche protestare contro gli imboscamenti di tali prodotti all'origine.

All'uscita dalle fabbriche alle 9,30 i lavoratori in sciopero si recheranno sulla calata portuale di Porto Maurizio dove sono giacenti circa 15 mila quintali di olio di oliva non sdoganato che, giunto dalla Spagna, pare stia per essere imbarcato per il Portogallo.

Protesta dei negozianti contro la pubblica amministrazione

Crisi comunale a Cairo Montenotte per l'apertura di un supermercato?

I commercianti ricorreranno al tribunale regionale contro la licenza concessa - La azienda sorgerà nei locali di proprietà dell'assessore alle finanze che li ha affittati

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 14 febb.

(b.b.) I commercianti di Cairo Montenotte hanno dato mandato alla Confesercenti per presentare un ricorso al tribunale regionale amministrativo contro la concessione di una licenza di un supermercato da installare in via Roma, data alla ditta Pres Shop di Acqui Terme. Alla decisione ha aderito anche la locale associazione commercianti, presieduta dal dottor Torrelli.

«Noi, si legge nell'ordine del giorno stilato a conclusione di un'animata riunione svoltasi al teatro Abba, denunciamo l'illegittimità della concessione della licenza in quanto si è violata palesemente la legge vigente in materia».

La licenza contestata è stata concessa con procedura d'urgenza, prassi insolita per il Comune, dopo la riunione della commissione comunale conclusasi con tre voti favorevoli e altrettanti contrari. Dei nove membri componenti la commissione, ne erano presenti soltanto sei.

«La concessione della licenza, afferma Luciano Tizzi, presidente provinciale della Confesercenti, è subordinata al parere favorevole della commissione comunale per il commercio. La legge richiede espressamente la maggioranza assoluta di tutti i componenti della commissione e non solo dei presenti. Inoltre, la convocazione con l'allegato ordine del giorno deve pervenire agli interessati otto giorni prima di riunirsi. Ad alcuni membri della commissione l'avviso di convocazione è pervenuto soltanto con quattro giorni di anticipo sulla data della riunione».

La concessione della licenza ha causato un autentico terremoto nella vita cittadina. I commercianti, in una lettera indirizzata al sindaco di Cairo Montenotte, avvocato Roberto Bracco, nella quale chiedevano «di ponderare attentamente la necessità o meno di concedere l'autorizzazione ad aprire il supermercato», hanno affermato che il rilascio della licenza significa per molti di loro la chiusura definitiva dei negozi. La reazione e la polemica nei confronti della Giunta comunale sono state, pertanto, dure.

Il nuovo supermercato sarà installato in via Roma, nei locali di proprietà dell'assessore comunale alle Finanze, Falco. «Desta sospetto, afferma il signor Lanero, titolare da poco tempo di un negozio, la rapidità con la quale è stata concessa l'autorizzazione, quando per altre licenze sono stati necessari oltre dieci mesi di attesa».

I commercianti del luogo, che prima della concessione della licenza si erano dichiarati disponibili ad associarsi per gestire il supermercato e di questa intenzione avevano informato con una lettera il sindaco della città, sono decisi ad ottenere la revoca della licenza concessa. «Domani stesso, afferma ancora Luciano Tizzi, i nostri legali prepareranno il ricorso da presentare al tribunale amministrativo regionale, denunciando la illegittimità della concessione della licenza».

Approvato il bilancio

Bordighera: confermata la coalizione al Comune

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 14 febbraio.

(l.) Il Consiglio comunale ha confermato, ieri sera, la fiducia all'attuale coalizione amministrativa dc-psdi ed ha approvato a larga maggioranza il bilancio di previsione per il 1974. La verifica della maggioranza richiesta dai socialdemocratici è stata votata, su istanza del medesimo gruppo, all'inizio dei lavori, mediante una inversione dell'ordine del giorno.

In sede di discussioni il dottor Giorgio Laura, del psdi, ha dichiarato che la recente decisione del suo gruppo di uscire dal centro-sinistra era dovuta a considerazioni di carattere politico, amministrativo ed anche personale. Accusando il sindaco, Emilio Verrando, di avere sistematicamente esautorato di fatto gli Assessori, scavalcandoli in quelle che dovevano essere le loro attribuzioni, ha rivolto dure critiche alla giunta uscente, a suo dire rivelatasi totalmente incapace di operare.

Il lungo intervento dell'esponente socialdemocratico non è valso, però, ad ottenere l'appoggio dei consiglieri di minoranza, che si sono estraniati dall'attuale smembramento del centro-sinistra organico, definito dal comunista Giancarlo Lora come «una lite in famiglia per la spartizione dei posti», e nel contempo non hanno voluto negare a priori il consenso ad una giunta dc-psi che per la prima volta si affaccia alla vita amministrativa della città.

La successiva votazione ha visto respinta la mozione di sfiducia, con i soli voti sfavorevoli dei socialdemocratici. Il bilancio di previsione, malgrado alcune critiche, è stato giudicato nel complesso accettabile anche da parte di consiglieri della minoranza. L'atto amministrativo è stato infatti approvato con 18 voti, due in più dei seggi detenuti dall'attuale coalizione.

SAVONA — Stamane, venerdì, alle 10, convocata dal prefetto si svolgerà a palazzo del governo una riunione di sindaci, autorità provinciali, responsabili delle forze dell'ordine, sindacalisti e presidenti delle Aziende di soggiorno per un esame dei problemi relativi al turismo.

Un ragazzo di 14 anni abitante a Savona

"Muto" da cinque anni lotta per riavere l'uso della parola

Nel '68 ha subito un trauma cranico per una caduta mentre giocava - Il giovane è già stato sottoposto a cinque interventi chirurgici

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 febbraio.

Da cinque anni e più, un ragazzo di 14 anni attende di poter riprendere a parlare normalmente. Trascorre, periodicamente, lunghi mesi negli ospedali e ha già subito cinque interventi chirurgici: l'ultimo poche settimane fa, a Rho. La famiglia, genitori ed altri due figli, vive nella speranza di una ripresa. In questa attesa ha consumato ogni sua disponibilità, sacrificandosi oltre ogni limite per assicurare al figlio le cure e le assistenze possibili.

Tutto avvenne il 15 dicembre 1968. Luciano Guerci, che allora aveva 8 anni, giocando con alcuni amici cadde da una scala riportando un grave trauma cranico. Ricorda la madre Isabella Robotti, di 37 anni: «Dopo una breve permanenza al San Paolo, Luciano fu trasferito alla clinica neurochirurgica del San Martino, a Genova, e ricoverato nella sala di rianimazione. Rimase in coma una quindicina di giorni e non riusciva a respirare: gli avevano applicato il respiratore automatico. Il 29 dicembre, in seguito ad una lieve ripresa, il bimbo venne sottoposto a tracheotomia e quindi, agli inizi del nuovo anno, trasferito a Torino presso una clinica specializzata in otorinolaringoiatria. Qui, chiusa la prima tracheotomia gliene venne aperta un'altra che non riuscì però ad evitare una gravissima forma di stenosi ossia un restringimento della trachea. Gli vennero praticate anche due laringofessure che però non diedero alcun risultato. «Secondo i medici — racconta la madre — Luciano non sarebbe più guarito. Ma non ci siamo dati per vinti e lo abbiamo portato in Svizzera. Tutto però è stato inutile».

Luciano, un ragazzo intelligente, sveglio e simpatico, ricominciò comunque ad andare a scuola (ha perso due anni completi) ed ora frequenta la quinta elementare superando con grande forza la sua menomazione. «Riuscita a parlare a stento — dice la madre — ma si faceva capire». Tempo fa la famiglia, che abita in via Tissoni 45/7, nelle nuove case Gescal, venne a sapere che presso l'ospedale di Rho (Milano) un medico, il professor Fregni, aveva risolto casi analoghi. Gli scrissero, gli portarono in visita il figlio e decisero, insieme, per un nuovo intervento.

«L'operazione — afferma la signora Guerci — è perfettamente riuscita. Il professor Fregni, al quale dobbiamo tanta gratitudine, ci ha dato qualcosa di più di una semplice speranza. Forse, tra qualche tempo, Luciano ritornerà ad essere un ragazzo come tutti gli altri. Il professor Fregni gli ha ricostruito la trachea e gli ha applicato una protesi nella quale è inserita la cannula per la respirazione. Quasi ogni giorno dobbiamo telefonare al chirurgo per dargli notizie ed ogni 15 giorni dobbiamo portargli il ragazzo per la medicazione. Per sei mesi, però, non potrà parlare e dovrà sforzarsi per riabituarsi a respirare nuovamente con la bocca». E infatti, Luciano parla a gesti o scrive.

Persone amiche hanno aiutato i Guerci e il commovente caso è ora all'attenzione di vari enti. Da parte sua la Cassa di Risparmio di Savona ha fatto pervenire un contributo di 200 mila lire per far fronte alle costose cure alle quali il ragazzo ha dovuto e dovrà essere ancora sottoposto.

Nicolò Siri

Luciano Guerci con la sorellina

Il processo in tribunale a Sanremo

Ferì quattro passanti a rivoltellate: 21 mesi

Un italo-tunisino di 30 anni - La reazione perché gli avevano negato cinque lire

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 febbraio.

(r. o.) Francesco Alaria, il trentenne italo-tunisino che nel settembre dello scorso anno esplose alcuni colpi di arma da fuoco in un bar di via Zeffiro Massa ferendo quattro persone, è stato condannato stamane dai giudici del tribunale di Sanremo ad un anno e 9 mesi di reclusione.

L'Alaria alle 12,30 circa del 9 settembre dello scorso anno era entrato nel bar che si trova sotto la sua abitazione ed aveva chiesto al proprietario Giorgio Pisello, 39 anni, cinque lire per l'ascensore. L'aveva fatto altre volte ma quel mezzogiorno il barista, seccato dalle continue richieste, spingendolo fuori dal locale, gliele aveva negate. La reazione dell'italo-tunisino era stata drammatica: estratta dalla tasca una pistola, una Beretta 7,65 aveva cominciato a sparare all'impazzata sul marciapiedi. I colpi e le schegge rimbalzarono in tutte le direzioni e ferirono quattro passanti: Lando Mozzetta, 50 anni; Antonio Cutraneo, 22 anni; Giuseppe Albano, 18 anni e Roberta Bari, di 16 anni. I quattro, tutti colpiti di striscio dalle schegge, furono giudicati guaribili con prognosi dai 5 ai 13 giorni.

Stamane l'Alaria doveva rispondere anche del reato di oltraggio aggravato, continuato e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio risale a qualche giorno prima della sparatoria per le cinque lire. Il vigile urbano Ugo Martini stava rilevando una contravvenzione per divieto di sosta ad un'auto quando l'Alaria uscito da un locale vicino e visibilmente ubriaco aveva cominciato ad insultarlo. Il Martini gli chiedeva allora i documenti ed il giovane, ancora più inviperito, lo minacciava con una bottiglia rotta.

L'albergo Foresta diventa "Residence"

Cervo Ligure, 14 febbraio.

(b.v.) L'albergo Foresta sarà smantellato e venduto come «Residence» in appartamenti di 1-2-3 vani.

L'edificio era stato inaugurato pochi anni or sono ed avrebbe dovuto costituire la «testa di ponte» del capitale turistico svedese sulla Riviera dei Fiori. Era stato costruito dalla stessa società che gestisce l'albergo «Foresta» di Stoccolma. L'hotel di Cervo è costato oltre un miliardo di lire, ed è a Capo Mimosa: ha due piscine, 200 camere, 700 metri di terrazze, tre saloni per ritrovo e manifestazioni.

Nonostante gli sforzi dei gestori l'albergo non ha mai avuto molti clienti: forse perché è troppo isolato o perché manca di una adeguata attrezzatura turistica. Il deficit di gestione è aumentato e la proprietà svedese ha deciso di vendere.

Lo smantellamento del «Foresta» significa una grave perdita per Cervo Ligure che è già tanto limitata nelle attrezzature turistiche.

L'Ept di Imperia ha reso noto di non essere in grado di fare qualcosa per impedire la scomparsa del complesso: costruito interamente con capitale svedese e del tutto fuori dalla legislazione sul «blocco» dei locali ricettivi.

La rete distributiva a Savona

Chiesto dai sindacati il piano commerciale

L'amministrazione comunale lo ha da sei mesi: si vuole che venga finalmente discusso

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 febbraio.

(n. s.) Che fine ha fatto il piano di sviluppo commerciale studiato dall'Ires per conto del Comune e consegnato all'amministrazione comunale sei mesi fa? Se lo chiedono, fra gli altri, anche le organizzazioni sindacali che hanno più volte sollecitato il Comune a pronunciarsi al riguardo e a tener conto, già sin d'ora, di quanto in esso previsto.

Il piano, come noto, tende a riorganizzare, ristrutturare, decentrare e adeguare alle esigenze della popolazione tutta la rete distributiva contrassegnata da una eccessiva polverizzazione dei punti di vendita che non giova certamente al consumatore. Una rete distributiva molto ramificata e dispersiva non può essere, infatti, competitiva con i supermercati e non può essere efficiente e calmieratrice a causa degli alti costi generali e della scarsa clientela. A Savona le licenze per commercio fisso al minuto sono circa duemila: ciò significa che, in media, c'è un negozio ogni 40 abitanti.

Ma il problema più grosso da risolvere non è tanto quello di bloccare il rilascio di nuove licenze quanto quello di giungere, con il tempo, a una ristrutturazione di tutto il settore, per evitare che esistano quartieri privi di negozi di commestibili e alimentari e quartieri dove tali negozi sono invece presenti in gran numero.

«L'amministrazione comunale — affermano i sindacati — aveva assicurato che il piano sarebbe stato discusso con l'inizio del nuovo anno in sede di commissione comunale per il commercio. Questo sino a oggi non si è verificato e anzi all'ordine del giorno della riunione convocata per domani non solo non figura la presentazione del piano, ma anzi si parla di rilascio o trasferimento di licenze». In sostanza i sindacati temono che continuando ad ignorare le previsioni del piano si complichi ulteriormente la situazione e se ne pregiudichi la soluzione.

ECONOMICI

Il costo della vita a Savona

Dopo il prezzo del caffè sale anche quello del gas

Il rincaro dovrebbe essere di 20 lire al metro cubo - Le richieste per il pane e il latte

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 febbraio.

(n. s.) La tazzina di caffè, al banco, è stata portata da 90 a 100 lire e le altre bevande sono aumentate in media del 5-10 per cento. La commissione consultiva prezzi, che ha sede presso la Camera di commercio, si riunisce domani per esaminare le richieste di aumento delle tariffe del gas di città, presentate da quasi tutte le aziende fornitrici della provincia. Il prezzo attuale, questa la giustificazione data alla richiesta, è fermo da molti anni (quello praticato a Savona risale al 1957) mentre i costi, nel frattempo, sono notevolmente cresciuti. Secondo le aziende l'aumento dovrebbe essere di 20 lire al mc. Il problema, comunque, è molto complesso e alla commissione non sarà forse sufficiente esprimere un parere.

Le categorie interessate attendono che il comitato interministeriale prezzi si pronunci sulle proposte di aumento del pane vincolato e del latte, formulate dal comitato provinciale prezzi. Per il pane vi dovrebbe essere, a breve scadenza, un aumento di 80 lire al kg, per cui i prezzi dei tre tipi di pane calmierato salirebbero, rispettivamente, a 265, 295 e 325 lire al kg.

L'associazione panificatori aveva proposto un solo tipo di pane a prezzo vincolato da vendersi a 350 lire al chilo. «Tale prezzo — osserva il presidente dei panificatori, Antonio Giordano — è già superato. Speriamo che il Cip tenga conto del fatto che nel 1973 la contingenza è aumentata di 23 punti e la farina di 60 lire al kg». In altre città però il pane viene venduto a un prezzo nettamente inferiore a quello attualmente praticato nel savonese.

Il latte pastorizzato confezionato in «bertopak» dovrebbe aumentare di 35 lire al litro e cioè da 165 a 200 lire. Richieste di aumento erano state presentate dai produttori, dalla centrale del latte e dalle latterie.

La disgrazia sulla provinciale San Giuseppe-Cengio

Da oltre un mese in coma la giovane ferita nell'incidente in cui morì l'amica

I medici non sono ancora riusciti a farle riprendere conoscenza - E' già stata operata al cranio - Nessuno può avvicinarsi al suo letto, neppure i genitori

Savona, 14 febbraio.

(s.ch.) Dura ormai da quasi un mese l'agonia di Rita Mellogno, l'impiegata di 21 anni rimasta ferita il 15 gennaio scorso, in un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Cengio, dove perse la vita la coetanea, Paola Paggio. La giovane, ricoverata nel reparto neurochirurgico del San Martino di Genova, è ancora in coma. Dal momento dell'incidente non ha ripreso conoscenza e, malgrado l'intervento chirurgico al quale era stata immediatamente sottoposta, non reagisce alle cure dei sanitari. Immobile, in una stanza asettica e alimentata per via venosa, ma forse neppure sensibile alla luce. Ai genitori non è permesso avvicinarsi al lettino in cui lotta fra la vita e la morte. I medici hanno rilevato che lo stato comatoso potrebbe protrarsi ancora per mesi.

Rita Mellogno

Rita Mellogno è una segretaria d'azienda che lavorava alla [illegible] di Savona. Rimase vittima dell'incidente sulla strada San Giuseppe - Cengio. La macchina su cui viaggiava, che era guidata dalla Paggio, finì contro un'autobotte che la precedeva. La Mellogno riportò lo sfondamento della base cranica, mentre l'amica morì sul colpo. Altre due donne che si trovavano sulla vettura, riportarono leggere ferite.

Professionista savonese festeggia oggi 101 anni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 febbraio.

(...) Domani il savonese ingegner Carlo Becce festeggia i 101 anni di vita. E' il più anziano professionista della Liguria. [illegible] In effetti, l'ingegner Carlo è in perfetta forma: mangia con appetito anche se con moderazione, fuma una sigaretta dopo ogni pasto, legge i giornali, guarda la Tv ed esce a passeggio, quando le giornate sono belle, accompagnato dai figli o dai nipoti.

L'ingegner Becce è l'unico superstite dei fondatori delle scuole professionali di Savona diventate poi Istituto industriale «Galileo Ferraris». Dirigente della Brown Boveri, insegnò a lungo nelle scuole e per molti anni ricoprì l'incarico di direttore della Balbon[illegible]

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

Infortunio al porto

Un portuale, Edoardo Murgeri di 28 anni, abitante a Savona in via Buscaglia 2, è stato colpito da un carico mentre si trovava a bordo della motonave «Valeria» ormeggiata nel porto di Savona. Trasportato all'ospedale San Paolo, è stato ricoverato con 25 giorni di prognosi.

Finisce nella scarpata

Un autotrasportatore di Savona, Antonio Lasser, 31 anni, abitante in via alla Rocca 16, è rimasto vittima questa notte di un incidente stradale. E' stato ricoverato al San Paolo con prognosi di 25 giorni. Il camion che guidava, carico di generi alimentari, è uscito fuori strada finendo in una scarpata.

Commerciante derubato

Un commerciante di Imperia, Pietro Borea, con magazzino in via Nizza 4, è stato derubato tra sabato e domenica di forme di formaggio grana, di prosciutti crudi di San Daniele e di centinaia di salami. I ladri sono penetrati nel magazzino attraverso un lucernario ed hanno caricato la merce — del valore di alcuni milioni — su un autofurgone di proprietà dello stesso Borea. [illegible]

Un furgone contro un albero

Claudio Molinari, di 30 anni, abitante a Dego, è rimasto ferito in un incidente sulla statale del Colle di Cadibona, nei pressi di Altare. Mentre viaggiava in furgone verso Savona ha perso il controllo del mezzo andandosi a schiantare contro un albero sul ciglio della strada. Ha riportato alcune fratture.

Servizi pubblici in sciopero

Le segreterie congiunte della Cgil, Cisl e Uil hanno deciso uno sciopero dei servizi autoferrotranvieri urbani ed extra urbani della provincia di Imperia. L'agitazione si articolerà nel seguente modo: venerdì 15 dalle ore 14 alle 16, domenica 17 dalle 14 alle 17, mercoledì 20 dalle 7 alle 9, sabato dalle ore 18 alle 19. Le tre organizzazioni sindacali hanno deciso l'agitazione per sollecitare l'amministrazione provinciale a risolvere la grave crisi del settore.

Frana a Sanremo

[illegible]

Congresso democristiano

Il comitato direttivo della democrazia cristiana di Savona ha convocato il congresso provinciale ordinario per il 21 marzo. [illegible]

LA STAMPA
Venerdì 15 Febbraio 1974
Anno 108 - Numero 36

È valido il piano di fabbricazione

Santo Stefano a Mare invaso dal cemento?

Il prezzo del terreno è aumentato di 4-5 volte in pochi mesi. Il Comune non riesce a provvedere adeguatamente alla rete fognatizia e all'acquedotto - Per impedire lo scempio edilizio basterebbe un po' di buona volontà degli amministratori

(Dal nostro inviato speciale)
S. Stefano al Mare, 14 febbr.

L'ultimo angolo di Riviera che sinora aveva resistito al dilagare del cemento armato, sta alzando bandiera bianca. Santo Stefano al Mare, piccolo e vecchio borgo a metà strada fra Imperia e Sanremo, da qualche tempo è oggetto delle insistenti «attenzioni» della società immobiliari e delle imprese edili. E' l'unica zona in tutta la riviera di Ponente in cui, data la conformazione orografica, sia ancora possibile erigere palazzi, palazzotti e palazzine. Ora che i centri più noti (Sanremo, Ospedaletti, Bordighera, Diano Marina ecc.) hanno in pratica esaurito ogni anche minimo spazio edificabile, Santo Stefano al Mare è diventato, da un giorno all'altro, oggetto di mire più o meno palesemente speculative.

Il paese è tagliato in due dall'Aurelia, le case si dividono nella piana verso il mare e sui primi contrafforti collinari proprio a ridosso della strada statale. In diversi punti sono già all'opera le benne e le gru: stanno prendendo corpo edifici imponenti eretti in virtù di un piano di fabbricazione che risale al 1969 e che prevede l'indice di edificabilità di 3 metri cubi ogni metro quadrato di terreno, ossia il massimo consentito dalle vigenti leggi urbanistiche. Il Comune (giunta comunista, sindaco Giuseppe Sbarbaro, con una minoranza dc praticamente inesistente) continua a rilasciare licenze edilizie in base a quel documento urbanistico. C'è il rischio che, avanti di questo passo, Santo Stefano al Mare assuma tra qualche anno le stesse caratteristiche di Borghetto Santo Spirito, località in cui la speculazione edilizia ha fatto il bello ed il cattivo tempo, a suo piacimento.

E' chiaro che nessuna accusa di illecito può essere mossa a questo stato di cose. Esiste un piano di fabbricazione a suo tempo regolarmente approvato dagli organi competenti, ed il sindaco, in base ad esso, rilascia licenze di costruzione. Il Comune non è nemmeno tenuto a rivedere tale elaborato alla luce della recente legge regionale in materia urbanistica perché il documento non ha ancora raggiunto quella anzianità (dieci anni) prevista dalle norme emanate in materia dalla Regione Liguria. Non è quindi possibile, in tale contesto, un intervento degli organi regionali di tutela in quanto nessuna norma o regolamento viene violata. La Regione, semmai, potrà intervenire al momento opportuno per una esigua parte del territorio che, non essendo stata urbanizzata dal piano in vigore, è soggetta a piano di lottizzazione convenzionata e come tale sottoposta anche all'approvazione del Consiglio regionale. Per questa zona l'indice di fabbricabilità è stato ridotto a due metri cubi.

Di fronte a questo improvviso svegliarsi di interessi edilizi verso Santo Stefano al Mare, il prezzo dei terreni è aumentato vertiginosamente nel giro di pochissimo tempo: non più tardi di due anni or sono, le zone più pregiate venivano quotate a 10-12 mila lire al metro quadrato, oggi sono salite a 40 ed anche 50 mila lire. E' evidente che si sta verificando una grossa speculazione finanziario-immobiliare verso la quale, stranamente, nemmeno quelle forze politiche che hanno sempre affermato di essere contrarie a tali forme di speculazione muovono appunti.

Siamo quindi di fronte, oltretutto, ad una mancanza di iniziativa e di volontà politica, tanto è vero che, recentemente, sono state concesse licenze per sette costruzioni su 5 mila metri quadrati di terreno e le uniche parti di tale area che non verranno utilizzate dall'edilizia non rimarranno pubbliche in quanto ricoperte da serre.

C'è un altro aspetto da sottolineare. Il Comune di Santo Stefano al Mare si è dato un piano di fabbricazione che non comprende quello di urbanizzazione e soltanto nello scorso anno una delibera di giunta ha stabilito gli oneri di urbanizzazione a carico dei costruttori nella misura di 800 lire a metro cubo, l'indice più basso di tutta la provincia di Imperia (ad Ospedaletti tali oneri sono di tremila lire).

[illegible]

esperienze che la Riviera di Ponente ha già dovuto constatare a sue proprie spese. E mancheranno, inoltre, spazi pubblici, aree verdi, parcheggi.

Possibilità di porre un freno a tale situazione? Basterebbe una chiara volontà politica degli amministratori, i quali potrebbero incominciare col ridurre l'indice di fabbricabilità e procedere poi ad una variante del piano di fabbricazione con una norma che preveda per tutto il territorio del comune la possibilità di costruire solo ed unicamente con piani particolareggiati di lottizzazione convenzionata che, come tali, dovrebbero ottenere il nulla osta della Regione Liguria. I pubblici amministratori locali, oltretutto, si metterebbero con le spalle al muro da probabili future accuse — che peraltro allo stato attuale delle cose sembrano da escludersi — di connivenza con gli speculatori del cemento.

Vittorio Preve

Ricorre in appello il fratricida

Savona. Francesco Ciarlo, il commerciante savonese di 45 anni condannato ieri dalla corte di assise a 18 anni di reclusione per l'omicidio del fratello Pasquale, di 45 anni, ed il ferimento della cognata. E' stato riconosciuto seminfermo di mente (Ferrando)

Le indagini svolte ad Albenga

Falsificavano assegni rubati: tre le denunce

Raggirati alcuni commercianti della zona - In precedenza erano già state denunciate cinque persone

Albenga, 14 febbraio.

(p.m.) Le indagini dei carabinieri e della polizia giudiziaria stanno facendo piena luce su un vorticoso giro di assegni rubati, falsificati e poi spacciati presso aziende commerciali della zona. Dopo la denuncia alla magistratura di cinque persone, un nuovo rapporto giudiziario inviato alla procura della Repubblica di Savona mette sotto accusa il manovale Gerolamo Morreale, di 23 anni, residente ad Albenga, in via Quintino Sella 6; Fulvio Orsi, residente in via Salomone 7, ad Albissola Marina, e Alfredo Morandi, 29 anni, vico Caresomo 6, Albenga.

Il Morandi, con un assegno rubato e falsificato, avrebbe compiuto una truffa ai danni del commerciante albenganese Mario Ferrua, abitante in via Venezia; il Morreale e l'Orsi dovranno rispondere del furto dei moduli appartenenti a Manlio Jacosangeli, 42 anni, residente a Savona, via Montenotte 30, di truffa ai danni di Consalvo Boldrighi, commerciante, via Piave 70, Albenga, e di sostituzione di persona avendo firmato gli assegni con il nome del costruttore edile Giuseppe Mino, 41 anni, uno dei più noti impresari della zona.

La tecnica usata dagli spacciatori è sempre la stessa. Gli assegni vengono compilati per una somma non elevata, raramente superiore alle duecentomila lire; quindi è spesa per l'acquisto di oggetti e merce di vario genere, in modo da ottenere il resto in contanti dal commerciante che accetta il titolo. Quest'ultimo si accorge del raggiro quando si presenta agli sportelli bancari per l'incasso.

Condannato per furto giovane a Sanremo

Sanremo, 14 febbraio.

(r. o.) Rodolfo Brela, 24 anni, processato questo pomeriggio per furto aggravato, è stato condannato dal tribunale di Sanremo a 3 anni di reclusione. Il Brela è stato ritenuto responsabile di un furto avvenuto nel novembre dello scorso anno ai danni di un grossista di vini e liquori di via Corradi. In quella occasione l'imputato si era appropriato di un centinaio di bottiglie di liquore per un valore complessivo di 5 milioni.

E' gravissima all'ospedale di Albenga

Bimba cade dal balcone mentre gioca coi fratelli

Ha 18 mesi - Forse è salita su una sedia - La madre stava riordinando la casa

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 14 febbraio.

(p.m.) Lucia Bernardo, una bimba di diciotto mesi, si è gravemente ferita cadendo dal balcone della propria abitazione, al secondo piano, mentre giocava con i fratellini. Ha riportato una sospetta frattura parieto-temporale sinistra; i medici del reparto traumatologico dell'ospedale di Albenga ritengono che non vi saranno complicazioni e che la bimba possa essere salvata. La prognosi è riservata.

E' accaduto poco dopo le 17 a Ceriale in via Vecchia Peagna, un rione periferico vicino alla collina. La famiglia Bernardo (padre manovale edile, madre casalinga, quattro figli tutti in tenera età, un anno di differenza l'uno dall'altro) abita al secondo piano del condominio «Casa al sole». Lucia, che è la più piccola, stava giocando con i fratellini mentre la madre riordinava la casa.

La disgrazia è accaduta improvvisamente e senza che gli altri piccoli si rendessero conto del pericolo che la bimba stava correndo. A un tratto hanno urlato: *«Mamma, Lucia è caduta»*. La donna, voltatasi, credeva di trovare la figlioletta distesa sul pavimento; invece era precipitata dal balcone, da un'altezza di circa sette metri: probabilmente ha superato la ringhiera dopo avervi appoggiato una sedia. Per il momento non si conoscono i particolari della tragedia.

Lucia è stata trovata distesa sul selciato della strada, che è in via di rifacimento e con il fondo irto di pietre aguzze e taglienti. Dalla fronte le usciva un rivolo di sangue. Con una lettiga della «Croce Rossa» è stata trasportata all'ospedale e dopo le prime cure è stata ricoverata. Non ha perso conoscenza e vuole sempre vicino la mamma.

Operaio di Vado Ligure suicida sotto il treno

Savona, 14 febbraio.

(s.ch.) Un operaio di 44 anni, che lavorava alla Fiat di Vado Ligure, si è suicidato nelle prime ore di questa mattina gettandosi sotto al treno ad un passaggio a livello nei pressi di casa.

Si tratta di Andrea Di Sario, sposato con due figli, Angelo, di 7 anni, e Tonino, di 14, abitante in via Nizza 108, a Zinola. Da tempo i suoi familiari erano preoccupati per un esaurimento nervoso che lo affliggeva. Proprio in questi giorni l'uomo aveva deciso di partire per il paese nativo in provincia di Potenza. Vi avrebbe dovuto trascorrere un periodo di riposo assieme alla famiglia, in modo da tornare al Nord più disteso a poter riprendere la normale attività lavorativa.

Stamane però, poco dopo le 4, si è recato al passaggio a livello di Zinola, ha atteso che passasse un treno e si è gettato sui binari. Il macchinista lo ha visto quando era troppo tardi: ha azionato il freno di emergenza, ma il convoglio lo ha travolto.

Scassinava le gettoniere dei telefoni: arrestato

Imperia, 14 febbraio.

(e. r.) I carabinieri del nucleo radiomobile di Imperia hanno ricuperato oltre 1500 gettoni telefonici e circa 350 mila lire in contanti. Un rappresentante di commercio, Terzo Pini, 36 anni, abitante a Forlì, è stato denunciato per furto continuato aggravato e possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso.

All'alba di oggi la pattuglia dei carabinieri ha sorpreso il Pini che si aggirava in via della Repubblica, nei pressi della Standa. Ad un rapido controllo si sono resi conto che il Pini aveva scassinato una gettoniera dei telefoni rubando circa 300 gettoni. Portato in caserma il Pini è stato trovato in possesso di circa altri 1000 gettoni, di circa 30-40 mila lire in monete metalliche e circa 300 mila lire di carta. E' stato accertato che il Pini, durante la notte, spostandosi lungo la via Aurelia, aveva scassinato una serie di cabine telefoniche ad Ospedaletti, Sanremo, San Lorenzo Mare ed Imperia. E' stato rinchiuso in carcere.

L'incidente a Toirano

Ferito un giovane nell'auto contro il muro

Bardineto, 14 febbraio.

(b.b.) Un giovane di Bardineto, Felice Mattiauda, 19 anni, si è ferito al naso in un incidente stradale. E' stato ricoverato all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure.

L'incidente è avvenuto a Toirano. Felice Mattiauda era sull'auto condotta da un amico che, per cause non ancora chiarite, si è schiantata contro un muro. Il Mattiauda guarirà in un mese.

Il giovane che guidava la vettura è uscito incolume dall'incidente, anche se vittima di un forte spavento.

La diciottenne fuggita da casa forse vuole sposarsi all'estero

Da due giorni non dà più notizie - La polizia è convinta che sia assieme al fidanzato, 22 anni, anch'egli introvabile - Si era temuto il rapimento

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 febbraio.

(p. l.) A 24 ore dalla scomparsa, la polizia è convinta che Luigia Valle, la studentessa diciottenne di Arenzano, figlia d'un noto impresario edile, sia fuggita con un giovane di cui era innamorata. Il giovane, Alessandro Schiapparelli, 22 anni, figlio d'un grossista di medicinali e di prodotti farmaceutici, manca anch'egli da casa da ieri.

Lo Schiapparelli è scomparso con una valigia e con una discreta somma di denaro; Luigia, è stato accertato in un secondo momento, ha portato con sé la pelliccia. Nessuno dei due giovani ha lasciato una lettera o un messaggio alla famiglia.

La fuga di Luigia è stata denunciata dal padre, ingegner Mario Valle, 41 anni. Ieri pomeriggio alla questura di Genova. La ragazza era uscita ieri mattina per recarsi a scuola a Genova: frequenta la II liceo presso il liceo classico «Mazzini» di Pegli. Non è però rientrata in classe e nessuna delle compagne l'ha veduta: evidentemente aveva un appuntamento con il fidanzato. Quest'ultimo, che lavora insieme col padre, ha lasciato la sua abitazione, senza essere notato dai genitori.

L'ingegner Valle, considerato uno degli uomini più ricchi di Arenzano, ha temuto in un primo tempo che la figlia fosse stata rapita: cinque anni fa, il costruttore aveva subito un tentativo di estorsione di 100 milioni.

Le due famiglie erano all'oscuro, secondo quanto è risultato alla polizia, della relazione fra i due giovani. Le amiche della ragazza ritengono che Luigia e Alessandro siano fuggiti in qualche località all'estero, dove sia possibile sposarsi dopo qualche settimana di residenza.

Sulla Savona-Genova

Camion s'incendia in autostrada

Celle Ligure, 14 febbraio.

[illegible] per l'attrito dovuto ad una brusca frenata.

L'autista, Carlo Papa, 34 anni, abitante in provincia di Pavia, ha fatto in tempo a raggiungere una piazzola di emergenza. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona, che hanno domato le fiamme prima che potessero estendersi alle bombole di gas. Per permettere le operazioni di spegnimento, e per paura di scoppi, il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per oltre un'ora.

Che tempo fa

[illegible]

Imperia ottimista a Casale

La difficile trasferta contro una squadra che aspira alla serie C - Forse rientra Soro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 febbraio.

(b. r.) Archiviata la netta vittoria con la Biellese, ora l'Imperia pensa alla prossima superpartita contro la Juniorcasale, considerata la più diretta avversaria nella lotta per la promozione in serie C.

L'importanza della posta in palio non è sfuggita ai soci degli «Imperia Club» che hanno organizzato per Casale una serie di torpedoni speciali al prezzo ridotto di 2500 lire. Da parte loro, i giocatori hanno disputato ieri, ad Andora, nonostante la pioggia, un duro allenamento. Un'altra «galoppata» più leggera è stata effettuata oggi ad Imperia.

A Casale sarà presente anche il terzino Soro, che ha terminato la squalifica. Ciò permetterà a Bodi di dare alla squadra la sua impostazione normale, con Turra al posto di «libero» con compiti di coordinamento e spinta dell'attacco: in queste condizioni gli imperiesi non ritengono di partire battuti per Casale, pur non nascondendosi le difficoltà di incontrare una squadra lanciatissima che non ha ancora perso una partita in tutto il campionato.

Ad ogni modo la formazione per Casale non potrà essere definita che all'ultimo momento, in base alle condizioni fisiche degli atleti: con sollievo si è appreso che il giudice federale non ha squalificato Delmonte, Natta e Ronco, che erano stati ammoniti dall'arbitro domenica scorsa. Ciò permetterà a Bodi di considerare con minore preoccupazione la possibilità di concedere un turno di riposo a Benedetto, che ha palesato domenica qualche incertezza.

Discussi i problemi dello sport finalese

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 14 febbraio.

(a. d.) I problemi dello sport finalese saranno discussi domani pomeriggio, nel corso di un incontro che l'assessore Piero Cassullo avrà alle 17,30, presso il salone consiliare del palazzo comunale, con i presidenti di tutte le società sportive della cittadina. Durante la riunione, saranno dibattuti i problemi relativi alle varie attività agonistiche e alle connesse attrezzature sportive.

Domenica, contro il Mantova

I biancoblù vogliono recuperare un punto

Dopo la sconfitta della settimana scorsa la condizione di classifica impone la vittoria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 febbraio.

(s. ch.) Se prima dell'incontro di Solbiate erano previsti due punti nelle partite interne con Mantova e Lecco, dopo l'inattesa sconfitta di domenica scorsa questo obiettivo non è più sufficiente.

Dice Persenda: *«Dobbiamo rispettare la nostra tabella di marcia, che prevedeva, prima di Solbiate, un punto a partita più una vittoria nei restanti incontri del girone di ritorno. Cercheremo di recuperare il punto perso proprio contro il Mantova»*. I prossimi avversari dei biancoblù costituiscono una formazione particolarmente adatta alle trasferte. Domenica scorsa hanno perso in casa contro il Seregno, ma proprio per questo si presenteranno al Bacigalupo desiderosi di rivincita.

«Nel girone di andata il Mantova ha vinto in trasferta tre incontri e ne ha pareggiati altri due, prosegue Persenda, *un ruolino di marcia che indica come questa squadra si trovi a proprio agio fuori casa»*. Il Savona teme il Mantova, ma proprio la sua condizione di classifica gli impone di vincere. Le ultime prestazioni casalinghe dei biancoblù sono state confortanti, si spera che Rossi e compagni riescano a trovare la via del gol anche in questa occasione.

I prossimi avversari del Savona navigano in pieno centroclassifica, con 21 punti, 21 reti fatte e 20 subite. Il turno potrebbe rivelarsi favorevole alla squadra di Persenda, perché i diretti concorrenti nella lotta per la salvezza sono impegnati in incontri che presentano molte difficoltà: la Triestina ospiterà il Venezia (Mino Persenda non mancherà di raccomandare all'amico Ezio Volpi di pensare anche al Savona, oltre che alla sua squadra, nell'affrontare questo impegno...), il Clodia farà visita alla Pro Vercelli ed il Padova al Lecco.

La situazione degli infortunati è sempre preoccupante, ma dovrebbe mancare, rispetto alla formazione di Solbiate solo Tuttino. La difesa sarà quella titolare, giacché Canepa è guarito: Paterlini in porta, Andreoli e Perio terzini, Canepa stopper e Delladonna battitore libero. Osvaldo Panuni sostituirà ancora Ardemagni (a meno che quest'ultimo non si riprenda in tempo e Persenda scelga lo schieramento a tre punte) e sarà al fianco di Panucci in prima linea.

Rossi e Bosca non si discutono a centrocampo. Cucchi si è ripreso quasi del tutto e probabilmente sarà al suo posto. A Persenda non resta che sostituire Tuttino, anche se non si tratta di un compito facile. La sua maglia sarà assegnata a Matteoni o Capra. Il primo è reduce da una lunga sosta, il secondo sembra meno adatto a ricoprire un ruolo di centrocampo, ma attraversa un periodo di buona forma.

Bardineto, 14 febbraio — [illegible] caratinieri di Calizzano.

Il Garessio dopo il titolo di campione d'inverno deciso a vincere il torneo di seconda Categoria

La squadra, in testa alla classifica con diciassette punti, deve recuperare due partite

(Dal nostro corrispondente)
Garessio, 14 febbraio.

Il Garessio, unica squadra piemontese nel girone ligure del campionato di calcio di seconda categoria, ha conseguito il titolo di campione d'inverno. [illegible] primo a domenica 17 e l'altro a data da destinarsi.

[illegible] — dice il presidente Barbero — [illegible] to adottato dall'allenatore Calorco».

L'affermazione del presidente trova conferma nella gara disputata con il Ferrato. Dopo 35 giorni di inattività forzata dovuta al maltempo, i giocatori garessini hanno tenuto il campo per novanta minuti dimostrando un'invidiabile freschezza atletica. La squadra è sostenuta da un forte apparato organizzativo [illegible] poter ospitare, per gli allenamenti precampionato, squadre professioniste.

«La promozione al campionato superiore è l'ultimazione degli impianti sportivi — spiega il dirigente Calzia — *costituiscono gli impegni principali della società»*. I giocatori intanto hanno continuato ad allenarsi in palestra con assiduità. [illegible]

b. b.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

RAPALLO - Grifone: Mai più, dolce sorella
S. MARGHERITA - Centrale: [illegible]
CAMOGLI - Odeon: La grande scrofa nera

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

BORDIGHERA - [illegible]
DIANO MARINA - [illegible]
SANREMO - Ariston: [illegible]
ARMA DI TAGGIA - [illegible]
RIVA LIGURE - [illegible]
VENTIMIGLIA - [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]